

ranze o, con una intraducibile espressione inglese *wishful thinking*, lo scambio del sogno con la realtà. E sono un mistero della mente umana: recentissime neuroscienze hanno iniziato a indagare quello che succede nel nostro cervello quando pensiamo.

### Fatti storici

Cosa dunque ci hanno trasmesso gli apostoli? Generalmente si crede, e colpevolmente si fa credere, che essi ci hanno trasmesso la testimonianza della resurrezione di Gesù, il che è falso. Testimone è «chi riferisce ciò che ha visto e udito», ma nessuno, neanche San Pietro, ha visto la resurrezione di Gesù; ciò che gli apostoli hanno trasmesso è solo la loro soggettiva convinzione che Gesù è risorto. Essi non testimoniano nulla e nessun fatto, ma solo dichiarano di essere convinti che Gesù è risorto. Una simile testimonianza non verrebbe presa in considerazione in alcun tribunale.

Anche san Paolo la dà come evento storico: «Se Cristo non è risorto, vuota è la nostra predicazione e vuota anche la vostra fede» (*1Corinzi* 15,14) e qui le cose si complicano a meraviglia. Primo, abbiamo visto che fondamento del fatto della resurrezione è la convinzione degli apostoli, cioè la loro fede, ma san Paolo dice che fondamento della fede è il fatto della resurrezione: un circolo vizioso; come ne usciamo? Secondo, ne usciamo cambiando le carte in tavola: lo stesso Kung (Ib. p.142.) afferma che la resurrezione non poteva essere un fatto storico né poteva avere testimoni, perchè fuori dal tempo e dallo spazio; non è una vicenda naturale, ma soprannaturale; Gesù non è tornato ad essere quello di prima sulla terra, ma è entrato nella sfera di Dio, ultraterrena. Ci limitiamo a osservare che questo è un caso in cui la Bibbia (nella specie, san Paolo) dice una cosa e i teologi ne dicono un'altra.

# Il Sinodo & il Papa

*Famiglia, divorzio, unioni omosessuali stanno tutte lì in attesa di essere definite. Il Sinodo straordinario del 5-19 ottobre 2014 non è stata la svolta di apertura alla modernità che molti hanno creduto si prospettasse. Al contrario, a prevalere è stato il tradizionalismo ecclesiastico, frustrando così speranze e aspettative di tanti fedeli.*



di Valerio Gigante

Alla fine tanto tuonò che... non piovve. Ossia, dopo tanto, lungo e spesso non pertinentemente parlare delle “magnifiche sorti e progressive” che ci si doveva attendere dal Sinodo dei vescovi svoltosi in Vaticano 5-19 ottobre 2014, le proposte partorite dai padri sinodali sono state poche, fiacche e incapaci ciononostante di suscitare anche una notevole divisione all'interno della gerarchia ecclesiastica, al punto che nessuno dei tre articoli della *Relatio Synodi* (su 62!) che affrontavano le spinose questioni dei divorziati e coppie omosessuali - non hanno nemmeno raggiunto la maggioranza qualificata dei due terzi dei consensi.

La Chiesa, insomma, si presenta più che mai spaccata proprio su quei temi, divorziati risposati e coppie gay, su cui invece all'interno dell'opinione pubblica laica e cattolica c'è ormai una diffusa accettazione, quando non esplicito consenso.

### Papa riformista e vescovi reazionari?

Il Sinodo che nei piani del nuovo papa, e nelle a volte incomprensibili strategie dei media che lo hanno “pompati” oltre misura, doveva sancire la riconciliazione in mondovisione della gerarchia ecclesiastica con il mondo contemporaneo riporta invece drammaticamente in evidenza l'arretra-

tezza teologica, culturale e pastorale di una istituzione ancora largamente incapace di misurarsi con le sfide che la società attuale pone. E nemmeno in grado di presentarsi come interlocutore credibile di una cultura ormai ampiamente laica e secolarizzata come quella presente nelle società occidentali, e non solo in esse.

Un ragionamento del genere porterebbe a pensare che il papa, l'unico genuino riformatore, si sia trovato nuovamente sconfitto dalla solita “cricca” di prelati di Curia e di vescovi conservatori. Se ad una lettura superficiale i termini della questione possono apparire questi, in realtà non è così.

Massimo Franco, sul *Corriere della Sera* (19/10) ha scritto che l'impressione è «si sia concluso un papato: quello spettacolare, mediatico, acclamato dalle folle. E sia cominciata una fase nuova, che archivia se non gli equilibri, gli umori del Conclave. E apre un pontificato meno scintillante e più drammatico, sofferto autentico». Ma che si sia chiuso il papato scintillante e rutilante di papa Francesco non è affatto detto. Il risultato del Sinodo potrebbe addirittura rilanciare l'immagine di un papa-solo-al-comando che prosegue imperturbato l'opera di riforma della Chiesa nonostante la gerarchia-brutta-e-cattiva gli remi contro. E non è detto che il papa stesso non abbia organizzato la mes-

*continua a pagina 12*

segue da pagina 11

sinscena sinodale per ottenere proprio questo risultato.

### Arroccamento sulla "sacra" famiglia e non sensi pastorali ad personam

Da decenni da dentro e fuori la Chiesa viene la richiesta sempre più pressante di trovare una soluzione che consenta di riannettere i divorziati risposati all'eucarestia, modificando così la disciplina ecclesiastica ribadita nel 1981 dall'esortazione apostolica *Familiaris Consortio* di Giovanni Paolo II, che definiva le nuove unioni «una piaga» e confermava la «prassi, fondata sulla Sacra Scrittura» di escluderli dal fare la comunione. O arriva una risposta alle tantissime situazioni che la Chiesa considera irregolari oppure, e il papa – da conservatore pragmatico quale è lo sa benissimo – la credibilità dell'istituzione ecclesiastica verrà ulteriormente minata.

Perché sempre meno cattolici capiscono come mai i preti pedofili vengano – al massimo – ridotti allo stato laicale mentre i laici risposati non possono nemmeno fare la comunione. Il fatto è che la Chiesa considera quello di vivere stabilmente con una persona al di fuori del vincolo matrimoniale un peccato grave, tale da precludere la salvezza. A meno che non ci si pente e si riceve l'assoluzione. Ma si può essere assolti in confessionale solo se ci si impegna ad abbandonare la condizione peccaminosa in cui ci si trova. Quindi bisogna smettere di convivere *more uxorio*. Per rassegnarsi a stare da soli, o – tutt'al più, a vivere con il partner come «fratello e sorella». La disciplina è talmente paradossale da teorizzare – e praticare! – nonsensi pastorali tali che, ad esempio, finché Berlusconi era un divorziato risposato (con Veronica Lario), non poteva ricevere la comunione, ma venendo meno la convivenza stabile con la seconda moglie, Berlusconi per la Chiesa è tornato ad essere un «semplice» divorziato. E come vale per tutti i divorziati non risposati, né conviventi, di cui si presume (fino a prova contraria) la vita casta o comunque non strutturalmente peccaminosa, non esistevano più i motivi oggettivi – olgettine o altro – per rifiutare i sacramenti.

### Le aperture del papa e la canonizzazione Paolo VI

Non c'è dubbio che Francesco auspichi una revisione della normativa vigente, perché sa che altrimenti il consenso che ha

tanto faticosamente recuperato con la sua ingombrante presenza mediatica rischia di vanificarsi poco a poco, nella dura quotidianità di una gerarchia che presenta sempre il volto arcigno della Legge invece che quello di una Parola che accetta l'idea di una verità come cammino da percorrere assieme. Ma il papa pare ancora molto radicato dentro l'episcopato conservatore che lo ha eletto e di cui esprime ancora le istanze. E con questo episcopato non è detto che abbia intenzione di rompere, nemmeno su alcune questioni specifiche, come quella dei divorziati, considerate da molti prelati come «non negoziabili».



Paolo VI, il papa che non casualmente il papa regnante ha canonizzato proprio il giorno della chiusura del Sinodo, è il papa che avocò a sé la spinosa discussione sui contraccettivi, sottraendola al dibattito del Concilio, per affidarla ad una commissione di esperti. Quando nemmeno le conclusioni della commissione resero Montini soddisfatto, egli decise di promulgare un'enciclica – *Humanae Vitae* – che smentiva tutto ciò che era emerso dal lungo dibattito teologico ed ecclesiale di quegli anni, chiudendo definitivamente il dibattito sulla contraccezione praticata con i metodi considerati «non naturali».

### Il Papa può, ma le riforme non arrivano

Perché se papa Francesco è così convinto della necessità di una riforma non la fa e basta, come Paolo VI – che pure era considerato il papa del dubbio – fece la sua controriforma? Del resto, il Sinodo nella

Chiesa cattolica è un organismo meramente consultivo. Discute, vota, ma poi l'ultima parola spetta sempre al pontefice. Che in questo caso pare invece preferisca godersi lo spettacolo in due tempi di un episcopato spaccato oggi e riconvocato in seduta «allargata» (il Sinodo ordinario prevede infatti un maggior numero di vescovi eletti dalle rispettive conferenze episcopali) nel 2015. Ma è difficile che tra un anno i rapporti di forza interni muteranno. Certo non se la formula sarà ancora quella del Sinodo appena concluso, pieno di ecclesiastici nominati direttamente dal papa dal profilo nettamente conservatore, di ecclesiastici di Curia che al Sinodo siedono di diritto, di pochi, pochissimi laici invitati solo come uditori. Di sole 14 coppie di sposi (pochini, trattandosi di un Sinodo sulla famiglia) per di più in gran parte a capo di organizzazioni cattoliche tradizionaliste, o che si occupano di pianificazione familiare naturale (possono veramente rappresentare il sentire ed il vissuto delle famiglie cattoliche in giro per il mondo?)

Tutto, insomma, sembra organizzato per dare al papa la possibilità di dire che lui ci ha provato a cambiare le cose, ma che di fronte ad una Chiesa così divisa e lacerata al suo interno c'è ancora bisogno di discutere e di approfondire i temi da lui posti con vigore e coraggio. Una parte dell'opinione pubblica, quella che legge i giornali ed i telegiornali *mainstream*, gli crederà ancora una volta. Ma la strategia appare debole. E il pensiero che la sottintende ancora di più.

## L'INCONTRO

periodico indipendente

- per la pace
- per la collaborazione internazionale
- per la difesa dei diritti civili

Via Consolata, 11 - 10122 TORINO

Telef. + Fax 011.521.20.00

SAGGI A RICHIESTA